

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **3642/2016**

Protocollo: **86897/2016**

Titolario/Anno/Fascicolo: **7.4/2015/332**

In Pubblicazione: dal **22/4/2016** al **7/5/2016**



Struttura Organizzativa: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **COMUNE DI TURBIGO. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CONDIZIONATA CON IL PTCP EX L.R. 12/2005 DELLA VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E DELLE REGOLE, ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 33 DEL 15/12/2015.**

Documenti : Testo dell'atto
Allegato 1

 [versione firmata](#)

 [versione pdf](#)



Annulla

Portale Istituzionale

- [Chi Governa](#)
- [Conosci la Città Metropolitana](#)
- [Albo Pretorio On-Line](#)
- [Amministrazione trasparente](#)
- [Il Territorio e i Comuni](#)
- [Servizi On-Line](#)
- [Siti Tematici](#)
- [Intranet](#)

Siti tematici

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie. Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).

• [Ambiente](#)





Città metropolitana di Milano

Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n.3642/2016 del 21/04/2016 Prot. n.86897/2016 del 21/04/2016
Fasc.7.4 / 2015 / 332

Oggetto: Comune di TURBIGO. Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al Piano dei Servizi e delle Regole, adottata con delibera C.C. n. 33 del 15/12/2015.

IL DIRETTORE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Premesso che:

- con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*" la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 è subentrata alla Provincia di Milano, succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni;
- il c. 44 dell'art. 1 della citata L. 56/2014 specifica le funzioni fondamentali della Città metropolitana e il c. 46 demanda allo Stato e alle Regioni, ciascuno per le proprie competenze, l'attribuzione di funzioni ulteriori alle Città metropolitane;

Richiamate pertanto:

- la L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "*Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*";
- la L.R. 12 ottobre 2015, n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19*";

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i.;

Visti e richiamati, in attesa della revisione in ordine alla progressiva attuazione del modello organizzativo della Città metropolitana di Milano:

- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera Rep. Gen. 2/2014, atti 261846/1.10/2014/29 del 22 dicembre 2014, ed in particolare gli

artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;

- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia di Milano e gli artt. 43 e 44 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi approvato da ultimo con Deliberazione Consiglio Metropolitan n. 43 del 19/11/15 in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione del 19.12.2011, n. R.G. 54/2011, atti n. 198340/1.1./2010/1;

- il Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con Delibera del Consiglio provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013, ed in particolare l'art. 11, comma 5;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano n. 319 del 10/12/15 con il quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano;

Richiamato, altresì:

- il decreto del Sindaco metropolitano n. 18 del 04/02/2016 che autorizza i dirigenti ad assumere impegni in esercizio provvisorio;

- il decreto del Sindaco metropolitano n. 62 del 23/03/2016 di approvazione degli "Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016", che prevede l'ob. n. 14983 riferito al Programma PG0801, alla Missione 8 e al Cdr ST080;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla Legge 190/2012, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le Direttive impartite a riguardo;

Attestata, altresì, l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano;

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano n. 205 del 29/06/2015 secondo cui la competenza ad emanare la valutazione di compatibilità con il PTCP dei PGT e delle loro varianti (compresi i progetti in variante esaminati dalla Conferenza di Servizi del SUAP) è attribuita al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, e s.m.i. dal titolo "*Legge per il governo del territorio*";

Dato atto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del consiglio provinciale 17.12.2013, n. 93, che ha acquistato efficacia con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul B.U.R.L. secondo quanto previsto all'art. 17, comma 10, della L.R. 12/2005;

Visto in particolare l'art. 15 delle NdA del PTCP rubricato "*Valutazione di compatibilità*";

Visto il Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) approvato in data 19.01.2010 dal Consiglio regionale della Lombardia con efficacia a decorrere dal 17.02.2010 ai cui contenuti e precisazioni lo strumento urbanistico deve adeguarsi;

Preso atto della D.G.P. n. 318 del 28.10.2014, Atti 220258/7.3/2014/5, avente per oggetto "*Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP*";

Dato atto che ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il dott. Emilio

De Vita, Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture, il Responsabile dell'istruttoria è l'arch. Giovanni Longoni, responsabile del Servizio coordinamento istruttorie urbanistiche, e il referente della stessa è l'arch. Nausicaa Pezzoni;

Considerato:

- che con propria deliberazione di C.C. n. 33 del 15/12/2015 il Comune di Turbigo ha adottato una Variante relativa alla correzione degli errori materiali e rettifiche al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole vigenti che comportano modifiche anche al Documento di Piano;
- che la Variante, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stata trasmessa ai sensi della L.R. 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale prot. n. 403 del 13/01/2016, pervenuta in data 15/01/2016 prot. gen. n. 8356;

Atteso che con nota n. 2158 del 18/02/2016, pervenuta in data 19/02/2016 prot. gen. n. 36892 e che con nota n. 2997 del 08/03/2016, pervenuta in data 08/03/2016 prot. gen. n. 52576, l'Amministrazione Comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa necessaria per lo svolgimento dell'istruttoria, a seguito di richiesta della Città Metropolitana prot. n. 19194 del 29/01/2016;

Considerata quindi l'intera documentazione trasmessa dal Comune, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione Comunale;

Atteso che i dati principali desumibili dalla documentazione trasmessa sono descritti al paragrafo 1 dell'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di poter valutare ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP la compatibilità con il PTCP della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, che comporta modifiche anche al Documento di Piano, adottata con delibera C.C. n. 33 del 15/12/2015, sulla base dell'intera documentazione agli atti e degli esiti dell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, **a condizione** che vengano accolte le **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Turbigo di uniformarsi in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono la Variante;

Attestata la regolarità della procedura seguita, l'esatta rispondenza degli atti o fatti esposti a sostegno del provvedimento;

D E C R E T A

sulla base di tutte le motivazioni sopra esposte, con particolare riferimento all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, di esprimere, ai sensi dell'art. 15 delle NdA del PTCP, valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP della Variante al Piano di Governo del Territorio vigente, adottata con delibera C.C. n. 33 del 15/12/2015, alle **prescrizioni e indicazioni** di cui all'Allegato A, rispetto alle quali si chiede al Comune di Turbigo di uniformarsi in sede di definitiva approvazione dello strumento urbanistico e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono la Variante.

Si trasmette il presente provvedimento:

- all'Amministrazione comunale di Turbigo per gli adempimenti di competenza. Si ricorda al Comune che ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05 gli atti della variante definitivamente approvati devono essere inviati alla Città Metropolitana di Milano, dando mandato al referente dell'istruttoria di verificare il recepimento delle indicazioni di cui all'allegato A;

- al Consigliere delegato per materia della Città Metropolitana di Milano per opportuna conoscenza.

Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 in quanto trattasi di un atto facente parte di un procedimento in capo all'Amministrazione comunale che si conclude dopo l'emanazione del presente atto che esprime un parere ai sensi della L.R. 12/05.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul Sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture.

Il presente provvedimento è trasmesso al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge.

Della compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio, ai fini dell'esecutività del presente atto, verrà compilata specifica attestazione a cura del Responsabile, che sarà allegata in forma digitale al documento di cui costituirà parte integrante.

**Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
e Programmazione delle Infrastrutture
(Dott. Emilio De Vita)**

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005
e rispettive norme collegate**

ATTI: 86897\7.4\2015\332

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

*AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E
SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE*

ALLEGATO A

Comune di TURBIGO

Strumento urbanistico: Variante al PGT – Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;
Correzione errori materiali
Deliberazione di adozione di C.C. n. 33 del 15/12/2015

Sommario

- 1. Principali contenuti dello strumento urbanistico**
- 2. Aspetti insediativi**
 - 2.1 Consumo di suolo*
- 3. Aspetti naturalistici**
 - 3.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*
- 4. Difesa del suolo**
 - 4.1 Idrogeologia*
 - 4.2 Rischio idrogeologico*
 - 4.3 Elementi geomorfologico*
 - 4.4 Corsi d'acqua*
 - 4.5 Acque sotterranee*
 - 4.6 Industrie a rischio di incidente rilevante*
 - 4.7 Aree dismesse*
 - 4.8 Norme geologiche*

1. Principali contenuti dello strumento urbanistico

Il Comune di Turbigo è dotato di un PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 48 del 11/10/2011. La variante in oggetto è finalizzata alla correzione di errori materiali e rettifiche al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole. Alcune rettifiche tuttavia implicano **modifiche anche al Documento di Piano**, comportando una variazione delle destinazioni d'uso del suolo seppur all'interno del tessuto

urbanizzato. Pur avendo **attuato solo il 15%** delle previsioni di espansione contenute all'interno del PGT vigente, la variante prevede nuovo consumo di suolo per una superficie pari a 1.180 mq. I dati salienti desunti dalla documentazione trasmessa, relativamente agli ambiti di trasformazione, sono i seguenti:

Ambiti di variante previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto della valutazione di compatibilità						
Ambito di Variante	Funzioni/previsioni		Superficie territoriale (St) vigente	Superficie territoriale (St) variante	Consumo di suolo	Carico insediativo (n. abitanti)
	Vigente	Variante				
1	Servizi (verde e parcheggi)	PMC produttivo	7.420 mq	7.420 mq	no	
2	Verde agricolo	B2 residenziale	1.180 mq	1.180 mq	SI	Non specificato
3	PMC produttivo	B2 residenziale	3.920 mq	3.920 mq	no	26
4	Impianti tecnologici	B2 residenziale	2.100 mq	2.100 mq	no	
5	Servizi pubblici	B2 residenziale	4.441 mq	4.441 mq	no	Non specificato
6	Servizi pubblici	B2 residenziale	1.040 mq	1.040 mq	no	Non specificato
7	B2 residenziale	agricolo	2.023 mq	2.023 mq	no	
8	Agricolo	Corso d'acqua	300 mq	300 mq	no	
9	Rettifica confini					
10	B2 residenziale	Agricolo	340 mq	340 mq		
11	Servizi pubblici	B1 residenziale	3.956 mq	3.956 mq – 445,50 mq per ufficio postale	no	Non specificato
12	Produttivo PMC	Produttivo PMA	14.000 mq	14.000 mq	no	
13	Servizi pubblici	Zona A+	272 mq	272 mq	no	

Dimensionamento previsto dallo strumento urbanistico oggetto della valutazione di compatibilità	
Abitanti residenti al 31/12/2014	7.386
Abitanti derivanti dalla capacità insediativa residua nel consolidato dell'ultimo strumento urbanistico vigente e dei PA in corso di attuazione	2.603
Nuovi abitanti previsti dallo strumento urbanistico comunale oggetto di valutazione di compatibilità	151
Totale abitanti previsti	10.140

2. Aspetti insediativi

La variante al Piano delle Regole propone la trasformazione di alcune destinazioni d'uso da zone attualmente destinate a servizi, ad attività produttive o ad attività agricole, a zone residenziali, variando

il dimensionamento di Piano che subisce un incremento di 151 abitanti, pari al 2% della popolazione residente nel 2014.

In particolare, viene attribuita una destinazione residenziale ad aree attualmente destinate ad attività agricole, attività produttive, impianti tecnologici e servizi pubblici, senza specificare il carico insediativo previsto per ciascuna delle aree interessate dalla variazione d'uso. Si chiede pertanto di completare la descrizione delle trasformazioni d'uso con l'indicazione del numero di abitanti previsti in ciascuna area.

2.1 Consumo di suolo

La variante comporta, ai sensi del comma 1 dell'art. 70 delle NdA del PTCP, **nuovo consumo di suolo** in quanto determina la riduzione di aree con destinazione agricola del vigente strumento urbanistico.

A tal proposito si evidenzia che la possibilità di prevedere nuovo consumo di suolo è normata dagli articoli 70 e seguenti delle NdA. Come indicato al comma 4 dell'articolo 70, gli strumenti urbanistici che prevedono nuovo consumo di suolo si considerano idonei al conseguimento degli obiettivi insediativi di PTCP, a condizione che **siano verificate contemporaneamente** tre precondizioni:

- a) sia garantito il riuso di almeno il 40% delle aree degradate o dismesse;
- b) sia migliorata la concentrazione degli insediamenti;
- c) sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione disposte dagli strumenti urbanistici vigenti.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dall'Amministrazione Comunale ed in particolare della "*Scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità con il PTCP vigente*" emerge che **non risultano verificate tutte le precondizioni di cui sopra**.

In particolare si evince che il Comune di Turbigo ha **attuato solo il 15%** delle previsioni del PGT vigente.

Di conseguenza, con riferimento agli aspetti di consumo di suolo in relazione alla previsione di riduzione di aree agricole previste dal PGT vigente, la variante in oggetto risulta **in contrasto** con gli indirizzi ed obiettivi del PTCP per il sistema insediativo di cui agli articoli 69 e seguenti delle NdA e pertanto si chiede di adeguare complessivamente gli elaborati del Piano delle Regole a quanto indicato: **relativamente all'ambito di Variante n. 2 si richiede di confermare la destinazione vigente**. Si richiamano altresì le disposizioni di cui alla L.R. 31/2014 (norme transitorie).

3. Aspetti naturalistici

In merito agli aspetti relativi alle connessioni ecologiche va innanzitutto richiamata la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), espressa dalla Città Metropolitana di Milano con Decreto dirigenziale raccolta generale n°10407 del 19 novembre 2015, che prevede alcune prescrizioni.

Trattandosi di una Variante relativa alla correzione di errori materiali e rettifiche al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, quantunque alcune variazioni implicino modifiche anche al Documento di Piano, non viene analizzato il tema della Rete Ecologica Comunale (REC) come trattazione nel PGT nel suo complesso, ma solo in merito alle eventuali ricadute delle singole previsioni che la Variante comporta.

Per tale motivo l'analisi relativa alla compatibilità con il PTCP tende a coincidere con quanto già evidenziato in sede di V.Inc.A..

Le varianti che prevedono interferenze potenzialmente negative con la rete ecologica locale sono la **Variante 1**, in Via Centrale Termica, e la **Variante 2**, in Via Arno. Esse hanno in comune il fatto di trovarsi in un ambito molto delicato per la funzionalità ecologica, in quanto site all'interno di un'area a triangolo allungato incuneata verso sud-ovest tra comparti della medesima ZPS (Sito Rete Natura 2000). Tale area è in buona parte ancora agricola, caratterizzata da seminativi, incolti e siepi, che svolgono un importante ruolo di ricucitura ecologica, anche per il supporto costituito dalla roggia Pietra. La Rete ecologica del Parco del Ticino vi individua un corridoio ecologico secondario, mentre il PGT di Turbigo, nonché l'attuale Variante in tav. DdP.4.2 "*Ambiente e paesaggio*", definiscono proprio lungo la roggia Pietra, una "connessione ambientale al sistema sovralocale".

Si ritiene quindi indispensabile, al fine di mantenere l'equilibrio ambientale di tale comparto e la sua funzione di connessione ecologica tra porzioni diverse della medesima ZPS, che le Varianti 1 e 2 prevedano le prescrizioni di **compensazione e mitigazione ambientale** della V.Inc.A., già recepite nelle norme tecniche del Piano delle Regole (art. 43).

E' evidente che, per quanto riguarda la Variante 2, le considerazioni sono fatte a prescindere dal motivo ostativo evidenziato nel paragrafo sul consumo di suolo, che esclude la trasformazione dell'area.

3.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

In relazione al recepimento di vincoli e disposizioni sovraordinate attuato dalla variante, si rappresenta la necessità di inserire nella tavola DdP.3.2 "Vincoli locali e sovralocali" la perimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ai sensi del comma 1 dell'art. 62 del PTCP, riportandone i riferimenti normativi.

4. Difesa del suolo

Si premette a titolo collaborativo che, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della L.R. 12/05, lo studio geologico del territorio comunale è parte integrante del Documento di Piano e quindi deve essere integralmente recepito; il Piano delle Regole deve inoltre contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito dalla DGR IX/2616/2011, le cartografie di sintesi, dei vincoli e della fattibilità geologica, nonché le relative norme geologiche e le prescrizioni a cui le stesse sono assoggettate.

Ai sensi dell'art. 14 comma 5bis delle NdA del PTCP, si chiede di effettuare l'analisi sulle reti di smaltimento delle acque reflue e delle condizioni di funzionamento della rete valutando la sostenibilità del relativo nuovo carico urbanistico di piano sulla stessa. Qualora venga accertato che la sostenibilità del nuovo carico urbanistico sia condizionata dal potenziamento di tali infrastrutture, si dovrà subordinare l'attivazione della trasformazione al raggiungimento dei requisiti di funzionalità delle reti.

4.1 Idrogeologia

Come evidenziato nella tav. 7 del PTCP, il territorio di Turbigo si trova compreso nel macrosistema idrogeologico di influenza del Canale Villoresi, ricarica prevalente della falda e dell'ambito degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata. Si chiede pertanto di recepire gli obiettivi e gli indirizzi dell'art. 38 del PTCP.

In riferimento alle acque superficiali e sotterranee, considerato che costituiscono un ciclo idrogeologico la cui gestione deve avvenire in modo unitario in termini sia quantitativi sia qualitativi, risulta opportuno valutare attentamente le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli eventuali



incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni in coerenza anche con gli obiettivi di cui all'art. 38 comma 2 delle NdA del PTCP.

Ai sensi dell'art. 38 del PTCP, al fine di attuare un risparmio idrico, si chiede di prevedere nei nuovi insediamenti previsti, il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche.

Per la porzione di territorio caratterizzato da bassa soggiacenza della falda e dall'alta vulnerabilità dell'acquifero, si specifica la necessità di monitorare e garantire la tutela della risorsa idrica sotterranea impedendone ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione, anche ai sensi dei macro-obiettivi di cui all'art.3, degli obiettivi di cui all'art. 36 e ai sensi dell'art. 38 delle NdA del PTCP, prevedendo idonee misure di tutela e salvaguardia da mettere in atto sia in fase di caratterizzazione che di gestione delle future attività da specificare opportunamente nelle norme geologiche.

4.2 Rischio idrogeologico

Si evidenzia a titolo collaborativo che dalla consultazione delle "mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni" pubblicate sul Geoportale cartografico dalla Regione Lombardia, ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/70/CE recepita dall'Italia con Decreto Legislativo n. 49 del 2010, il territorio di Turbigo è interessato dalle aree di pericolosità e rischio alluvioni lungo il Fiume Ticino alle quali sono stati attribuiti diversi scenari di rischio con una pericolosità di alluvione con scenario poco frequente e frequente. Si chiede di evidenziare tali aree e i relativi scenari nelle opportune tavole dello studio geologico, con le dovute analisi nella relazione geologica. L'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n.5/2015 del 17/12/2015 ha adottato il "Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'elaborato 7 (Norme di attuazione)" e di un "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazione all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)" finalizzati al coordinamento tra tali Piani ed il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) e recepire nelle norme geologiche. La stessa Autorità di Bacino, con nota del 23/03/2016 prot. n.1875/31 trasmessa anche a codesta Amministrazione dalla Regione Lombardia con nota ns. prot. n.76795 del 08/04/2016 comunica che *"..nelle more dell'approvazione definitiva delle Varianti di Piano sopra descritte, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni, devono ritenersi applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato R4 di cui al punto 3.1.a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29 settembre 1998."* Si chiede pertanto di aggiornare ed integrare in tal senso le norme geologiche dello studio geologico prodotto con questa variante urbanistica, quale aggiornamento alla DGR IX/2616 del 30/11/2011 dello studio geologico del PGT vigente. Tali norme andranno quindi recepite anche nel PGT.

Il PTCP individua lungo il Fiume Ticino un ambito golenale che occorre opportunamente individuare e recepire nello studio geologico e nel PGT. Ai sensi dell'art. 37 delle NdA del PTCP, si chiede di non introdurre trasformazioni urbanistiche o infrastrutturali nel suddetto ambito golenale.

4.3 Elementi geomorfologici

Al fine della tutela, valorizzazione e salvaguardia degli orli di terrazzo di particolare rilevanza geomorfologica individuati nella tav. 2 del PTCP e nelle tavole dello studio geologico, si chiede di recepire le prescrizioni dell'art. 21 delle NdA del PTCP nelle norme geologiche, nel DdP e nel Piano delle Regole. Si chiede inoltre di evidenziare nelle relative tavole dello studio geologico e del PGT la relativa fascia di tutela ambientale inedificabile e di attribuirgli adeguata classe di fattibilità geologica integrando le norme geologiche di piano con le relative prescrizioni. Si chiede di verificare con opportuna rappresentazione cartografica che le fasce di vincolo ambientale lungo gli orli di terrazzo,



come indicate dall'art. 21 del PTCP, non si sovrappongono con le previsioni urbanistiche dell'ambito di Variante 4 e dell'ambito di Variante 13 e che venga quindi rispettato il vincolo di inedificabilità.

4.4 Corsi d'acqua

Si evidenzia che la Roggia Arno e il fiume Ticino sono inclusi nell'elenco dei corsi d'acqua del PTCP meritevoli di tutela e valorizzazione. Si chiede pertanto di introdurre nelle norme previste dallo studio geologico le indicazioni dell'art. 24 delle NdA del PTCP riguardanti le modalità di intervento sui citati corsi d'acqua, al fine di integrare gli obiettivi di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità ecologica e paesistico-ambientale definiti dal PTCP.

Per tutti gli ambiti di variante limitrofi ai corsi d'acqua individuati nel Reticolo Idrico Minore, dovranno essere rispettati i vincoli di Polizia idraulica vigenti nelle fasce di rispetto individuate lungo i corsi d'acqua. Risulta opportuno evidenziare tali vincoli e la relativa normativa nelle schede degli ambiti di Variante.

4.5 Acque sotterranee

L'utilizzo e la gestione delle acque sotterranee dovrà avvenire coerentemente agli obiettivi di cui all'art. 38 delle NdA del PTCP e del Dlgs 152/06 e s.m.i.

Si chiede di individuare in corrispondenza delle fasce di rispetto e tutela dei pozzi a scopo potabile, le attività e/o gli insediamenti esistenti incompatibili con esse, e dei centri di potenziale pericolo per l'inquinamento della risorsa sotterranea (industrie insalubri, aree da bonificare, aree dismesse, etc).

Per quanto riguarda gli ambiti di variante che si trovano prossimi e/o anche parzialmente all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi pubblici dovrà essere posta particolare attenzione, ai fini della tutela della risorsa sotterranea da possibili fonti inquinanti, alla realizzazione di strutture e all'esecuzione di attività nonché al recapito degli scarichi fognari secondo quanto disciplinato dall'art. 94 del Dlgs 152/06 e s.m.i e dalla DGR VII/12693 del 2003.

4.6 Industrie a rischio di incidente rilevante

Si prende atto dell'elaborazione del documento ERIR relativo all'industria a rischio d'incidente rilevante presente sul territorio comunale. Si segnala la necessità che in fase di approvazione il documento venga debitamente sottoscritto. Ai sensi della normativa vigente in materia è necessario altresì evidenziare nell'elaborato le relative aree di danno e ai sensi dell'art. 40 delle NdA del PTCP si chiede di individuarle cartograficamente nelle opportune tavole dello studio geologico e di approfondire le analisi delle relazioni tra gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili e la suddetta industria a rischio di incidente rilevante, secondo le vigenti normative in materia, attribuendo, se necessario, l'opportuna classe di fattibilità geologica.

4.7 Aree dismesse

Si prende atto della rappresentazione cartografica dei siti contaminati e dell'analisi riassunta nello studio geologico. Si chiede, ai sensi dell'art. 39 del PTCP, di valutare l'opportunità di attribuire una classe di fattibilità geologica specifica.

4.8 Norme geologiche

Si chiede di recepire puntualmente nelle schede degli ambiti di variante le classi di fattibilità geologica e le relative norme, attribuite al territorio comunale con opportuna rappresentazione cartografica al fine

ATTI: 86897\7.4\2015\332



Città
metropolitana
di Milano

di valutare eventuali sovrapposizioni degli interventi urbanistici previsti, con zone in cui le norme geologiche non prevedono l'edificazione (classe di fattibilità 4).

Data 21 aprile 2016

Responsabile istruttoria: Arch. Giovanni Longoni - Servizio Coordinamento istruttorie urbanistiche

Referente istruttoria: Arch. Nausica Pezzoni

Contenuti naturalistici: Dott. Stefano Gussoni

Contenuti di difesa del suolo: Geom. Elena Ferrari

[Handwritten signatures]